

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 28 gennaio 2021 alle ore 10:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BRAGLIA FABIO	Assente
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
LUGLI STEFANO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Assente
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Presente in videoconferenza
SOLOMITA ROBERTO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 18

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL CONSIGLIERE ANTONIO PLATIS DEL GRUPPO CONSILIARE UNIONE MODENA CIVICA-UNIAMOCI IN MERITO A "TAMPONI NASALI AUTOSOMMINISTRATI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO".

Oggetto:

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL CONSIGLIERE ANTONIO PLATIS DEL GRUPPO CONSILIARE UNIONE MODENA CIVICA-UNIAMOCI IN MERITO A "TAMPONI NASALI AUTOSOMMINISTRATI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO".

Il sottoscritto Consigliere

vista:

- la risoluzione n. 2443 presentata in Regione Emilia-Romagna dalla nostra capogruppo Valentina Castaldini;

- la DGR 1840 del 07/12/2020 "ACCORDO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DELLE FARMACIE CONVENZIONATE PER EFFETTUARE TEST RAPIDI NASALI PER LA RILEVAZIONE DELL'ANTIGENE DEL CORONAVIRUS" con la quale si introduce la possibilità, per alcune categorie di persone, di effettuare un test antigenico nasale per la ricerca di antigeni di SARS-CoV-2, gratuito e su base volontaria, nella rete di farmacie convenzionate regionali;

constatato che:

- i test antigenici rapidi nasali, rilevando la proteina del nucleocapside del Coronavirus, possono contribuire a migliorare la capacità complessiva di identificare i casi, offrendo vantaggi in termini di tempi di risposta e di costi per il SSR, soprattutto in situazioni in cui la possibilità di eseguire test rinofaringei RT-PCR (reverse transcription polymerase chain reaction - reazione a catena della polimerasi trascrizionale inversa) potrebbe essere limitata, e potrebbe impiegare personale attualmente impegnato in altre attività di lotta contro il CoVid-19;

- la Regione Emilia-Romagna ha comprato nel mese di dicembre 2020 **due milioni di autotest**;

- ad oggi, a quasi un mese dall'inizio della campagna di screening in farmacia sono stati **effettuati circa 100.000** tamponi nasali rapidi, quindi a magazzino sono ancora **disponibili oltre 1.900.000** tamponi per autodiagnosi;

rilevato che:

- con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.3 del 08/01/2021, la Regione Emilia-Romagna vietava la didattica in presenza;

- la sentenza del Tar Emilia-Romagna del 15/01/21 ha annullato il Decreto n. 3/2021 sancendo la riapertura della scuola superiore in presenza dal 18/01/2021;

- ad oggi sono circa **190.000 gli studenti frequentanti** le scuole secondarie di secondo grado;

- oltre al costo del test, fornito dalla regione, viene riconosciuto un contributo di **16,76 € per ogni test** effettuato in farmacia, cifra che si potrebbe utilizzare per la gestione degli screening in autodiagnosi all'interno delle scuole;

ritenuto che:

- la scuola secondaria di secondo grado necessita della messa in campo di ogni sforzo per poter **garantire la didattica in presenza** per tutti gli studenti almeno per alcuni giorni alla settimana;

- la scuola può e deve essere vista non più come un luogo pericoloso nel quale può avvenire il contagio, quanto un luogo nel quale è possibile **effettuare uno screening periodico** su una fascia di popolazione a basso rischio ma altamente rappresentativa;

considerato che:

- rispetto allo screening in farmacia, l'effettuazione dell'autotest sui banchi di scuola avrebbe meno impatto temporale in quanto permetterebbe il test **simultaneamente ad un'intera classe** e la disinfezione delle superfici sarebbe effettuata dallo stesso studente;
- gli alunni di una classe aiuterebbero chi potrebbe aver problemi di comprensione della procedura al fine di **minimizzare errori di effettuazione**;
- i rifiuti speciali generati dalla procedura di autodiagnosi non sarebbero più pericolosi di un fazzoletto da naso usato, anche perché nel momento in cui il tampone è inserito nella provetta e immerso nel liquido in essa contenuto, il virus, eventualmente presente, viene inattivato;
- il ruolo di un docente solamente quello di controllare il non abuso da parte degli studenti di uno **strumento prezioso**;
- lo studente si sentirebbe finalmente non come un veicolo di contagio ma come un prezioso tassello nella cura e nella rinascita del paese, e la sua **responsabilizzazione** è solo una parte del ruolo che deve ricominciare ad avere dopo quasi un anno di isolamento forzato;
- in caso di presenza di un positivo asintomatico all'interno di una classe la fotografia dei contagi sarebbe **immediata per tutta la popolazione scolastica** che potrebbe essere potenzialmente venuta in contatto con il positivo;

impegna il Consiglio provinciale a sollecitare la Regione Emilia-Romagna affinché:

- **fornisca tamponi nasali rapidi per autodiagnosi** di contagio da CoVid-19 a tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nonché agli studenti degli ITS, al personale docente, al personale amministrativo e a quello di supporto per effettuare almeno un test in autodiagnosi ogni 14 giorni;
- **produca e distribuisca materiale informativo**, anche avvalendosi di strumenti multimediali e facilmente fruibili da adolescenti, sulla corretta effettuazione del tampone nasale di autodiagnosi;
- **predisponga un apposito modulo di consenso informato** per l'effettuazione del test in autodiagnosi per gli studenti minorenni;
- **supporti** il personale scolastico nel coordinare lo screening;
- **doti** le istituzioni scolastiche di appositi **contenitori per lo smaltimento** del materiale utilizzato per i tamponi e organizzi il ritiro tramite ditte specializzate.

Il Presidente concede la parola, per l'illustrazione a:

PLATIS ANTONIO – Consigliere

Questa è una proposta molto concreta ed operativa per cercare di far fronte a un aspetto che penso che sia comune e condiviso da tutte le Istituzioni, cioè quello di far partire il più possibile con la didattica in presenza. Noi abbiamo visto in questi mesi quanto i dati dell'abbandono scolastico siano significativi; a inizio gennaio anche quello che era il Provvedimento Generale Versari ha fatto un intervento molto puntuale, sottolineando che la situazione era di grande disagio. Numerosi studi ricordano come la didattica a distanza non possa sostituire quella in presenza e, dopo tutti questi mesi e con questa ripartenza a singhiozzo, ricordiamo che in questa Regione si è ritornati in presenza per una sentenza del TAR, perché l'ordinanza regionale prorogava il periodo di didattica a distanza. Detto questo la Regione Emilia Romagna ha fatto un investimento, assieme a quella del

Veneto, sicuramente interessante, acquistando due milioni di tamponi di nuova generazione, di seconda generazione, che sono a disposizione delle farmacie; delle farmacie e non del percorso che facciamo sanitario, perché questi tamponi hanno la caratteristica di dare un esito già inserendo il tampone a 2,5 centimetri dentro la narice, quindi l'utilizzo è estremamente semplice e già oggi i protocolli regionali prevedono che questa somministrazione venga fatta in autonomia in farmacia dal paziente, perché sono estremamente semplici. La Regione Emilia Romagna ne ha comprati due milioni e ne ha utilizzati 98.000, quindi attualmente vi è una disponibilità enorme e, facendo uno screening puntuale e uniforme per classi, si avrebbe la certezza ogni 15 giorni di avere una campagna di monitoraggio che è quella che tutti i medici sottolineano come importante per permettere di avere un quadro sempre aggiornato, e sarebbe una soluzione concreta per permettere una ripartenza in sicurezza della didattica. Sicuramente, avendo letto la nostra proposta, vedete che è estremamente dettagliata anche in aspetti pratici, proprio perché chi ha dato una mano nel proporre questa soluzione è del settore e ha fornito un insieme di elementi, quali ad esempio la gestione del rifiuto speciale che questo tampone sarebbe, per dare una risposta concreta. E' evidente che l'impegno della Provincia, seppur con le scuole secondarie sia molto importante e molto significativo, la proposta è quella di invitare la Regione Emilia Romagna, che ha la titolarità nella gestione sanitaria, di utilizzare questo strumento, come è stato declinato, per permettere una ripartenza modesta.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente atto.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Noi abbiamo fatto alcune verifiche intanto come prima considerazione mia personale, tra l'altro abbiamo avuto anche occasione di confrontarci. Vedo tutta la problematica relativa all'organizzazione all'interno della scuola, il coinvolgimento della scuola, delle relazioni didattiche, del personale, di una gestione molto complicata e non solo, e in modo particolare quello che pensavo personalmente, poi vengo invece alla nota che abbiamo chiesto di fornirci dall'USL, quello che sto dicendo adesso sono le mie impressioni personali. Era anche quello della privacy perché comunque, in un'operazione di questo tipo, la privacy viene a me in mente perché ovviamente i ragazzi che aderiscono, si vedono lì al momento. Questa era la mia percezione sul tema. Poi abbiamo ovviamente chiesto un parere all'USL, che ci ha fornito. Ovviamente noi sappiamo che la Regione ha dato via al questo screening che viene citato anche nell'ordine al giorno, e che dal 21 dicembre al 30 giugno 2021 è possibile fare i tamponi presso le farmacie con esiti in solo 15 minuti. I destinatari sono praticamente tutti gli scolari e gli studenti da 0 a 18 anni, e maggiorenni che frequentano le scuole secondarie superiori. Tra l'altro possono accedere i relativi genitori, anche se separati o non conviventi, e tutori affidatari; tutti i familiari con sorelle, fratelli, i familiari conviventi, i nonni che non convivono con gli studenti; studenti universitari che hanno il medico di Medicina Generale in Emilia Romagna e che frequentano l'Università fuori Regione, studenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale; personale scolastico delle scuole di ogni ordine e grado e dei servizi educativi da 0 a 3 anni; personale degli Enti di formazione professionale che erogano i percorsi di formazione; farmacisti che partecipano al progetto; persone con disabilità, collaboratori in grado di indossare la mascherina e relativi familiari. Per tutti c'è la possibilità di effettuare il test in farmacia una volta al mese. Vista la possibilità per tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di accedere a questo screening, si ritiene utile promuovere con opportune azioni informative, e su

questo anche noi possiamo lavorare, all'esecuzione di tamponi antigenici rapidi nasali presso le farmacie, piuttosto che distribuire i tamponi nelle scuole per uno screening autogestito, che risulterebbe di complessa realizzazione, anche in considerazione dell'esigenza di garantire la tutela della privacy, per ciò era un po' anche quello che avevo pensato io, la raccolta del consenso informato da parte di tutti i soggetti testati, non solo dei minorenni, la registrazione puntuale dei dati e la comunicazione degli stessi al Dipartimento di Sanità pubblica dell'Azienda Sanitaria, nonché il rispetto di rigorose misure igienico sanitarie durante l'esecuzione del tampone e la successiva raccolta e smaltimento dei rifiuti, che era l'altro elemento che personalmente pensavo che non possiamo mettere in capo alle scuole. Il percorso di screening attivo presso le farmacie è già organizzato in modo idoneo e soddisfacente tutte queste esigenze. Per questo ovviamente da parte mia non può essere accolto un ordine del giorno che mette in difficoltà le strutture scolastiche e non rispetta quella che è la privacy in modo particolare.

Concede la parola a:

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Soltanto perché naturalmente stiamo ragionando di una grande sensibilità che è il tema del mondo della scuola e siamo tutti convinti che le scuole debbano rimanere aperte; dobbiamo fare tutto il possibile e anche molto di più per riuscire a garantire l'apertura costante delle scuole. Personalmente credo corretto il ragionamento del Presidente, soprattutto perché l'ASL ha definito un impianto per l'utilizzo di quel percorso di verifica dei tamponi, e credo che quell'impianto debba rimanere così, perché poi rischiamo anche altri conflitti. Se dovessi fare un ordine giorno, o se dovessi dire un'opinione, o se dovessi scrivere una lettera anzi, diciamo che proporrei al Presidente di scrivere una lettera, farei una lettera alla Regione e al Governo per chiedere invece le vaccinazioni agli insegnanti e a tutto il corpo docente, perché noi dobbiamo garantire invece, proprio bisognerebbe ribaltare il concetto: noi dovremmo riuscire ad avere scuole che, oltre ai controlli, oltre alle verifiche per l'entrata, oltre a tutto quello che c'è, bisognerebbe che tra le priorità del nostro paese ci fossero anche le vaccinazioni per insegnanti e tutto il personale della scuola che è a contatto con i ragazzi. Questo potrebbe aiutare moltissimo e credo che questo potrebbe essere anche il messaggio che parte dal Consiglio Provinciale alla Regione e al Governo per dire di tenere in considerazione che se vogliamo sbloccare la partita bisogna ribaltarle e andare di lì, sennò tutto diventa più complicato.

LUGLI STEFANO - Consigliere

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Il testo che ci ha proposto il Consigliere Platis devo dire che lascia diverse perplessità, che provo ad argomentare. Innanzitutto questi test richiedono comunque, anche se sono autotest, un'abilità che non è scontata, e questo vale forse soprattutto per dei ragazzi. Primo abbiamo secondo me un tema di abilità nell'esecuzione dell'auto test, che è stato appunto dimostrato e riscontrato. E' un tema secondario, anche se appunto si parla di test rapidi che tutti possono fare, ma sono altri temi più importanti. E' stato dimostrato che questi test, anche quello della Regione, per come sono strutturati, hanno alte percentuali di falsi positivi, che devono poi essere confermati con il tampone molecolare, e soprattutto di falsi negativi, quindi c'è anche il rischio di indurre sicurezze che in realtà non ci sono. C'è il problema della tracciabilità, come ha già detto anche il Presidente leggendo la nota del USL: chi va in farmacia registra il tampone sul

fascicolo sanitario elettronico, su una procedura standardizzata. Tutto questo oggi non è previsto, la scuola non è organizzata, non è attrezzata per garantire questa trattabilità e quindi c'è il problema di capire su chi poi competerebbe l'onere di garantire le comunicazioni sull'esito del tampone. C'è il problema dei minorenni che devono avere il consenso dei genitori. Quindi ci sono secondo me una serie di problematiche non da poco riguardo l'applicazione del tampone dell'autotest nelle scuole che mi sembrano non facilmente risolvibili in questo momento, quando mi pare sia più importante mettere in sicurezza ciò che sta al di fuori della scuola. La scuola, anche i dati ce lo confermano, non è un luogo pericoloso. E' necessario garantire la sicurezza di ciò che sta al di fuori del mondo della scuola. Per cui io ho queste riserve su questa mozione e appunto per questo motivo non la condivido. Grazie.

RUBBIANI MARCO - Consigliere

Grazie presidente. Le considerazioni che ho sentito appaiono vere, però in realtà stiamo facendo secondo me il gioco dei bussolotti: mentre qua si dorme, perché abbiamo fatto pochi tamponi, abbiamo fatto meno della metà dei tamponi dei soli studenti, quindi c'è molto da lavorare ancora, si sono attrezzati i privati, le Polisportive, per fare tamponi che, come sarebbero questi, non vengono poi registrati sulla piattaforma. Quindi alla fine della fiera fare finta che sia - come è - difficile organizzare questa cosa e quindi metterla nel cestino, è come dire: lasciamo che facciano i privati e poi, chi vuole, se lo va a fare, non viene registrato e quindi può far finta di niente se è un asintomatico e fare l'untore, e noi ci sentiamo tranquilli. A noi sembra, e questo era il motivo di questo ordine del giorno, che invece cominciare a dire che la privacy è importante, ma in caso di pandemia è più importante la salute collettiva, e che pur nella difficoltà ci si può organizzare per capire meglio come mai continua a circolare questo virus nonostante tutto e tentare, come riteniamo che sia indispensabile, di mantenere in presenza una struttura formativa alla scuola, senza la quale questo paese andrebbe alla deriva, perché il futuro va alla deriva senza la scuola e senza la formazione, a noi sembra indispensabile quindi, pur nelle difficoltà che sono state prima evidenziate. Io credo, io spero che sappiate ma è così, le Polisportive a Campogalliano - è così - fanno i tamponi rapidi. E viene registrato? No. Quindi è un modo per far sapere a me stesso, se ho i 20 euro o i 30 euro da metterci, se sono asintomatico, se sono ammalato oppure no. Dopodiché io me ne frego e vado a lavorare, ma mi sembra che questo sia il problema. E poi, rispondendo anche a quello che diceva un attimo fa il collega Lugli, è vero che la scuola non è probabilmente il primo problema di contagio, ma scoprire il contagio è una cosa fondamentale per isolare il virus. Diversamente possiamo parlarne finché vogliamo, ma in realtà attendiamo solamente che il virus se ne vada con i piedi suoi, oppure che arrivino, perché la vaccinazione, Muzzarelli, è interessante l'idea della vaccinazione. Peccato che non ci siano vaccini a sufficienza per tutti. Quindi ci metteremo un paio d'anni a vaccinarci, e in questo paio d'anni cosa facciamo? Attendiamo? Grazie.

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Ma perché diciamo delle cose non vere? Scusate. Siamo la prima Provincia per numero di tamponi fatti in generale. Ma di cosa discutiamo?

RUBBIANI MARCO - Consigliere

Quanti tamponi sono stati fatti ad oggi, Muzzarelli?

MUZZARELLI GIAN CARLO - Consigliere

Stiamo facendo complessivamente, tra rapidi, non rapidi e tutto il resto, siamo la prima Provincia in Regione per numero di tamponi realizzati. Quindi i tamponi si stanno facendo. Ci stiamo vaccinando, oggi stiamo vaccinando. Il problema è vaccinare, e siccome i vaccini stanno arrivando e si sta vaccinando tutto il mondo della sanità, è già al secondo giro, e stiamo vaccinando.

Bisogna vaccinare. L'obiettivo oggi è vaccinare e bisogna inserire la priorità agli insegnanti nel vaccinare. Questo è il problema vero. Il resto ci giriamo attorno, ma se uno vuol fare il tampone, oggi lo può fare dappertutto, non ci sono più file da nessuna parte. E quindi oggi ci sono le condizioni per fare tutti i tamponi che uno vuole. Mentre invece il vaccino va riprioritarizzato, perché vanno bene gli ottantenni, ma bisogna fare anche il mondo della scuola. Questo è l'aspetto politico vero. Il resto ce la raccontiamo.

RUBBIANI MARCO - Consigliere

Volevo brevemente dire che sui vaccini siamo assolutamente d'accordo, però chi amministra dovrebbe utilizzare un principio che è quello di realtà e di possibilità. Oggi non abbiamo vaccini per tutti. La dimostrazione è di questi giorni, è sui giornali, dappertutto_ è già stato dovuto rinviare di un mese la vaccinazione degli ultra ottantenni perché i vaccini non sono arrivati in numero adeguato. Allora d'accordo a passare in alto la priorità della scuola, subito prima o subito dopo gli ultra ottantenni parliamone e troviamo una logica, ma non illudiamoci che ci saranno per tutti in tempi rapidissimi. Non è così. Il resto sono chiacchiere da bar. Grazie.

COSTI MARIA - Consigliere

Io credo che sia importante un indirizzo da parte della Provincia di Modena e un'attenzione nei confronti del mondo della scuola. Credo che sia importante in questo momento qua anche dare dei segnali di speranza, considerando che comunque negli ultimi giorni i contagi per fortuna sono calati e anche per le azioni di prevenzione che sono state messe in campo. Credo che un indirizzo da parte della Provincia rispetto al mondo della scuola e anche, siccome è un tema politico quello dei vaccini e delle priorità che si daranno, dare un'attenzione prioritaria al mondo della scuola per me sarebbe più importante di continuare a fare dei tamponi, che naturalmente stiamo facendo tutti in varie occasioni, in vari ambiti, ma credo che sia importante oggi orientare anche il tema dei vaccini, che sarà la grande sfida dei prossimi mesi, non dei prossimi anni.

PLATIS ANTONIO – Consigliere

Mi permetto alcune considerazioni. Intanto qual è il ruolo della politica? La politica dovrebbe essere colei che fa le scelte e indica con coraggio quale percorso migliore intraprendere. Invece qui secondo me siamo ancora una volta molto legati a quello che l'apparato tecnico ci dice. Sarà interessante, sono sicuro che il Presidente ci farà avere il parere dell'ASL di Modena, però credo che l'ASL di Modena non sia stata votata dai cittadini, i rappresentanti politici sì, e siano loro a dover dare indicazione su dove andare. Il motivo per cui si fa lo screening è perché non ci sono i vaccini perché, se noi avessimo i vaccini da fare a tutti, non avremmo bisogno fare neanche un tampone. E invece non ci troviamo in questa situazione e non ci troveremo in questa situazione nei prossimi mesi, se non forse anni. Per questo è importante fare la campagna preventiva e la campagna preventiva fatta agli studenti della scuola in contemporanea - e non perché lo dice Platis, Rubbiani o Simona Magnani, ma perché lo dice la letteratura scientifica internazionale - è il modo

migliore e unico per arrivare a dei risultati; risultati che non sono così brillanti per quanto riguarda la campagna dei tamponi rapidi in farmacia, perché se noi a oggi ne abbiamo usati 98.000, non ne abbiamo usati un numero adeguato ai 4 milioni di abitanti che ci sono in questa Regione, quindi non possiamo dire che c'è un buon risultato. Proprio perché non c'è questo risultato, la campagna fatta a quei soggetti che verosimilmente saranno gli ultimi a essere vaccinati, ha proprio senso. Da un punto di vista tecnico le obiezioni non vanno fatte tanto al nostro ordine del giorno, quanto ai protocolli della Regione, perché voi sapete meglio di me che il protocollo in questione è un protocollo che si autosomministra, tant'è che lo puoi fare in farmacia, dove non c'è un personale medico, e il farmacista non può da protocollo toccare alcunché, non può toccare il paziente. Questo tampone, una volta fatto, viene inserito in una sorta di capsula, che rende inattivo il virus. Quindi è fatto in una situazione, una farmacia, dove non ci sono quei presidi tipici di altri luoghi in cui vengono fatti i tamponi. Quindi questa problematica di abilità, mi spiace, non è tra queste. Il discorso della privacy, noi come politica dovremmo fare una scelta, perché noi non possiamo tutelare qualsiasi cosa. Oggi la priorità è garantire, a chi va in classe, la maggior sicurezza possibile; cosa che non riusciamo a garantire, e qui mi rifaccio alle parole del Direttore di AMO di qualche giorno fa, di qualche tempo fa credo in Consiglio Comunale a Modena, dove ha detto "Noi cerchiamo di garantire il trasporto pubblico al 50% delle scuole, ma più del 50% è scientificamente impossibile garantire in Provincia di Modena questo risultato". Noi siamo, come politica, molto deficitaria nell'ottenere il risultato di garantire la sicurezza nelle scuole, per tutto ciò che sta a monte e a valle dell'arrivo a scuola. In questo modo noi avremmo dato una risposta concreta, che francamente è un invito che si fa all'Assessorato regionale, che ha tutte le competenze per far sì che venga tradotto nel modo più confacente possibile a un'idea. Ultima considerazione che vi faccio: anche a me piacerebbe che la priorità dei vaccini fosse per gli insegnanti, però mi chiedo, visto che noi non abbiamo risorse per tutti, se la politica oggi vuole votare di non dare i vaccini agli ultraottantenni per darli agli insegnanti, perché noi abbiamo una prospettiva, che sono quelle che tutti quanti leggiamo sui giornali, che non ci consente di fare scelte sui vaccini in serenità, e dire "Noi vorremmo prima gli insegnanti" è bellissimo, ma è tanto bello quanto utopico e irrealistico. Spesso si dice "L'opposizione non fa proposte". Questa era una proposta estremamente concreta. con una valenza scientifica forte, e francamente che venga rifiutata perché qualche sindacato pone dei problemi sulla somministrazione e sulla gestione fa male, ma non fa male tanto a noi. Fa male ai Dirigenti scolastici che a inizio gennaio hanno detto "Aprite la scuola perché i nostri ragazzi non ce la fanno più", ed è stato detto dal Direttore Versari del Provveditorato agli Studi della Regione Emilia Romagna. Non l'abbiamo detto noi. Noi scegliamo di mettere la testa sotto la sabbia, e questo mi spiace molto perché questa volta la Provincia non ha avuto il coraggio di dare un segnale in controtendenza. Grazie.

PARADISI MASSIMO - Consigliere

Ho ascoltato. Io non sono un medico ma cerco di informarmi. Premettendo che la valenza scientifica di uno screening di tampone a tutta la popolazione la vorrei vedere nel senso che, se non sbaglio, l'Austria ha cercato di fare una cosa di questo tipo ma, se non sbaglio, ha affrontato due o tre lockdown dopo questo screening, nel senso che il tampone rapido registra con un certo grado di affidabilità, che non è completo, la situazione in quel momento lì; dopo uno, due o tre giorni, sappiamo che la cosa può essere completamente diversa. Quindi può essere rassicurante.... Eh no, è così, cioè mi dispiace che dite di no ma è così. Registra la cosa in quel preciso momento, ma il

giorno dopo potrebbe essere completamente diverso, e quindi o noi lo facciamo in due o tre giorni, cosa che ovviamente è impossibile, oppure diamo l'impressione di fare una cosa fatta bene ma in realtà non la facciamo. E questo secondo me non è un tema che la politica delega a qualcuno, ma è che la politica fa il suo mestiere e i sanitari devono fare il loro. Poi ovviamente ognuno può avere le proprie opinioni, però credo che fare una campagna di screening sia anche un tema di impiego di risorse oggettivamente sbagliato, nel senso che noi diamo l'impressione di fare una cosa ma che poi in realtà non ottiene il risultato, solo per dire che abbiamo fatto uno screening della popolazione. Ripeto, anche chi l'ha fatto come l'Austria, in realtà non ha ottenuto dei risultati eccezionali. Io credo nel mio piccolo, per quanto è, anche se confermo che non è così semplice fare un tampone rapido, io ne ho fatti un paio e credetemi che farselo da solo non è una cosa così semplice. Credo anche che il fatto che ci sia qualcuno che ha una minima professionalità, è vero che il farmacista non è un medico, ma sicuramente ha più competenze di me che sono un grafico pubblicitario, per fare un tampone di questo tipo non è così semplice. Io credo che le vere sfide, in attesa del vaccino, per tutti poi non direi, qua siamo a dire "Ci va prima la scuola degli ottantenni", perché mi sembra un'interpretazione abbastanza strumentale, io credo che le vere sfide in questa fase siano il tracciamento, uno, cioè nel senso che noi abbiamo bisogno nel momento in cui viene individuato un caso di effettuare un trattamento, ed è quello che sappiamo tutti perfettamente che, soprattutto con numeri alti, entra in difficoltà, perché poi è quello, è nel momento in cui la persona si contagia e non vengono ripercorsi i suoi ultimi contatti, il contagio può aumentare. E in quel momento poi effettuare gli screening che gli strumenti che abbiamo in questo momento ci consentono. E qua lo dice il sottoscritto, ma l'Istituto Superiore di Sanità indica dei protocolli, quindi tampone rapido, piuttosto che molecolare, piuttosto che, da fare. Quindi io credo che, uno il tracciamento, e due il più possibile continuare con la massima rapidità la campagna vaccinale, siano gli effettivi strumenti che possiamo dare. Credo che la mia contrarietà, al di là degli aspetti che diceva anche il Presidente, la campagna di screening di tamponi, se non ha una sua logica dietro, è un qualcosa fatto per un obiettivo che in realtà non riesce a perseguire.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, il presente Ordine del Giorno che viene respinto come segue:

PRESENTI	n.	11
FAVOREVOLI	n.	3 (Consigliere Platis, Magnani e Rubbiani)
CONTRARI	n.	8 (Presidente Tomei, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Paradisi, Rebecchi, Solomita, Zaniboni e Lugli)

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario
GAMBARINI PATRIZIA